

Ue, appello di 101 economisti al Governo: “Non firmate quell’accordo”



Tra i firmatari dell'appello anche Jean-Paul Fitoussi e James K. Galbraith.

Ue, l'accordo all'anno zero

L'accordo raggiunto dall'Eurogruppo il 9 aprile scorso sugli interventi europei per fronteggiare la pandemia e le sue gravissime conseguenze economiche è insufficiente, prefigura strumenti inadatti e segna una continuità preoccupante con le scelte politiche che hanno fatto dell'eurozona l'area avanzata a più bassa crescita nel mondo.

Non prende atto dell'eccezionalità della situazione, senza precedenti almeno nell'ultimo secolo, né del fatto che questo sconvolge i paradigmi che hanno guidato la politica economica negli ultimi decenni.

Tra i ministri delle Finanze sembra prevalere l'idea che quanto sta accadendo possa essere circoscritto nel tempo a una parentesi relativamente breve, chiusa la quale si possa tornare senza problemi a comportarsi come prima. Non è così, come ha ben spiegato una personalità di riconosciuta competenza come l'ex presidente della Bce Mario Draghi.

L'eccezionalità delle circostanze dovrebbe far prendere in esame provvedimenti eccezionali, che dovrebbero avere almeno due caratteristiche essenziali:

- essere attivabili in tempi il più possibile brevi;
- ridurre al minimo possibile l'aumento dell'indebitamento degli Stati, già destinato inevitabilmente a crescere per finanziare gli interventi indifferibili per ridurre i danni della crisi.

La sola opzione che risponda a questi due requisiti è il finanziamento monetario di una parte rilevante delle spese necessarie da parte della Banca centrale europea. Si tratta di una opzione esplicitamente vietata dai Trattati europei. Ma anche i trattati, in caso di necessità, possono essere sospesi nel rispetto del diritto internazionale e questo è oltretutto già avvenuto.

La monetizzazione di spese giudicate inderogabili non è una procedura inusitata. È stata appena formalizzata nel Regno Unito, mentre le più importanti banche centrali del mondo – Federal

Reserve e Bank of Japan – la praticano di fatto. In Italia viene ormai proposta da economisti dei più diversi orientamenti: è raro che una proposta venga condivisa da diverse scuole di pensiero.

Al prossimo Consiglio dei capi di Stato e di governo, che dovrebbe ratificare l'accordo dell'Eurogruppo, l'Italia dovrebbe invece rigettarlo, e proporre che la parte più importante degli interventi anti-crisi, il cui volume dovrebbe raddoppiare per estendersi almeno al prossimo anno, sia attuata con un intervento della Banca centrale europea.

In caso di rifiuto da parte degli altri partner, la strada meno dannosa sarebbe quella di dare seguito a ciò che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha detto di recente: per questa emergenza, "Faremo da soli".

FIRMATARI

Nicola Acocella (univ. Roma La Sapienza)

Giorgio Alleva (univ. Roma La Sapienza)

Davide Antonioli (univ. Ferrara)

Amedeo Argentiero (univ. Perugia)

Pier Giorgio Ardeni (univ. Bologna)

Alberto Avio (univ. Ferrara)

Lucio Baccaro (Managing Director, Max Planck Institute, Colonia)

Alberto Baccini (Univ. Siena)

Roberto Balduini (economista, Roma)

Federico Bassi (univ. Paris Nord)

Annaflavia Bianchi (economista, Bologna)

Maria Luisa Bianco (univ. Piemonte Orientale)

Francesco Bogliacino (Univesidad Nacional de Colombia)

Paolo Borioni (univ. Roma La Sapienza)

Luigi Bosco (univ. Siena)

Alberto Botta (univ. of Greenwich)

Carmelo Buscema (univ. della Calabria)

Sergio Bruno (univ. Roma La Sapienza)

Eugenio Caverzasi (univ. dell'Insubria)

Elena Cefis (univ. Bergamo)

Sergio Cesaratto (univ. Siena)

Federico Chicchi (univ. Bologna)

Roberto Ciccone (univ. Roma Tre)

Giulio Cifarelli (univ. Firenze)

Valeria Cirillo (univ. Bari)

Carlo Clericetti (giornalista)

Caterina Colombo (univ. Ferrara)

Andrea Coveri (univ. Urbino)

Antonio Cuneo (univ. Ferrara)

Salvatore D'Acunto (univ. della Campania)

Massimo D'Antoni (univ. Siena)

Antonio Di Majo (univ. Roma Tre)

Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna)

Luigi Doria (univ. Ca' Foscari)

Lucrezia Fanti (ricercatrice, Roma)

Caterina Ferrario (univ. Ferrara)

Jean-Paul Fitoussi (Sciences Po, Parigi)

Thomas Ferguson (univ. of Massachusetts, Boston)

Guglielmo Forges Davanzati (univ. del Salento)

Maurizio Franzini (univ. Roma La Sapienza)

Andrea Fumagalli (univ. Pavia)

James K. Galbraith (univ. of Texas at Austin)

Mauro Gallegati (univ. Politecnica delle Marche)
Claudio Gnesutta (univ. Roma La Sapienza)
Antoine Godin (univ. Sorbonne Paris Nord)
Dario Guarascio (univ. Roma La Sapienza)
Andrea Guazzarotti (univ. Ferrara)
Alan Kirman (univ. Aix-Marseille)
Heinz D. Kurz (univ. Graz)
Valentino Larcinese (London School of Economics)
Andres Lazzarini (univ. of London e Roma Tre)
Riccardo Leoncini (univ. Bologna)
Emanuele Leonardi (univ. Parma)
Riccardo Leoni (univ. Bergamo)
Enrico Sergio Levrero (univ. Roma Tre)
Gianna Lotito (univ. Torino)
Stefano Lucarelli (univ. Bergamo)
Ugo Marani (univ. Napoli l'Orientale)
Maria Cristina Marcuzzo (univ. Roma La Sapienza e Acc. Lincei)
Massimiliano Mazzanti (univ. Ferrara)
Marco Missaglia (univ. Pavia)
Antonio Musolesi (univ. Ferrara)
Nicola Negri (univ. Torino)
Guido Ortona (univ. Piemonte orientale)
Ugo Pagano (univ. Siena)
Ruggero Paladini (univ. Roma La Sapienza)
Thomas Palley (Independent economist, Washington D.C.)
Dimitri B. Papadimitriou (Levy Economics Institute)
Valentino Parisi (univ. Cassino)
Gabriele Pastrello (univ. Trieste)
Paolo Piacentini (univ. Roma La Sapienza)
Paolo Pini (univ. Ferrara)
Paolo Polinori (univ. Perugia)
Cesare Pozzi (Luiss Guido Carli e univ. di Foggia)
Felice Roberto Pizzuti (univ. Roma La Sapienza)
Lionello Franco Punzo (univ. Siena)
Michele Raitano (univ. Roma La Sapienza)
Simonetta Renga (univ. Ferrara)
Riccardo Realfonzo (univ. del Sannio)
Louis-Philippe Rochon (Laurentian University, Canada)
Umberto Romagnoli (univ. Bologna)
Roberto Romano (economista)
Sergio Rossi (univ. di Friburgo)
Vincenzo Russo (univ. Roma La Sapienza)
Roberto Schiattarella (univ. Camerino)
Mario Seccareccia (univ. Ottawa)
Alessandro Somma (univ. Roma La Sapienza)
Antonella Stirati (univ. Roma Tre)
Giuseppe Tattara (univ. Venezia)
Pietro Terna (univ. Torino)
Mario Tiberi (univ. Roma La Sapienza)
Stefano Tomelleri (univ. Bergamo)
Leonello Tronti (univ. Roma Tre)
Gianni Vaggi (univ. Pavia)
Marco Valente (univ. dell'Aquila)
Vittorio Valli (univ. Torino)
AnnaMaria Variato (univ. Bergamo)
Carlo Vercellone (univ. Paris 8)

Matias Vernengo (Bucknell University, Usa)
Marco Veronese Passarella (Leeds University Business School)
Giulia Zacchia (univ. Roma La Sapienza)
Maurizio Zenezini (univ. Trieste)
Gennaro Zezza (univ. Cassino)

(14 aprile 2020)

<http://temi.repubblica.it/micromega-online/ue-appello-di-101-economisti-al-governo-non-firmate-quell-accordo/>

LEGGI ANCHE:

BOSSONE / CATTANEO / COSTA / SYLOS LABINI Siamo a un bivio: altro debito o Moneta Fiscale?

SOMMA L'Europa e il cappio al collo: come la mafia

ANSA Paul De Grauwe, senza vera solidarietà l'Ue rischia

SBILANCIAMOCI! L'Europa senza rotta

SALERNO ALETTA Solo debiti e nessuna solidarietà: all'Eurogruppo hanno vinto ancora i Falchi

CLERICETTI La Caporetto di Gualtieri

GRAZZINI La Germania guadagna dagli spread. Per questo non vuole gli eurobond

DER SPIEGEL Il rifiuto tedesco degli Eurobond è non solidale, gretto e vigliacco